

I lavoratori del Teatro dell'Opera denunciano la politica dei dirigenti

Il Consiglio di azienda del Teatro dell'Opera di Roma, unitamente alla Federazione sindacale dello spettacolo (F.I.S., F.U.L.S., U.I.L.S.) ha preso posizione in un comunicato, contro le accuse false, tendenziose e mendaci...

Dopo avere denunciato la «protestuosa barriera» creata dalla sovrintendenza tra l'Ente e gli organi di stampa di informazione e la «disseminazione politica di clientelismo, nepotismo e paternalismo»...

Sequestrato il film «La ragazzina»

La ragazzina di Mario Imperoli è stato sequestrato ieri per ordine della Procura di Roma. L'accusa è la solita: «oscenità». Bisogna ben dire che il magistrato non ha perduto tempo...

GIORNI in edicola questa settimana, fa i conti di quello che uscirà dalle urne del referendum: GIORNI

Quanti sono i voti di cui dispone lo schieramento favorevole al divorzio?

Quanti que' della DC e del MSI che voteranno per abolirlo?

C'è chi sa già quando e come mettere ordine nelle nere «brigate rosse»?

Il clamoroso falso del manifesto con la famiglia felice che appare sui muri di tutta Italia.

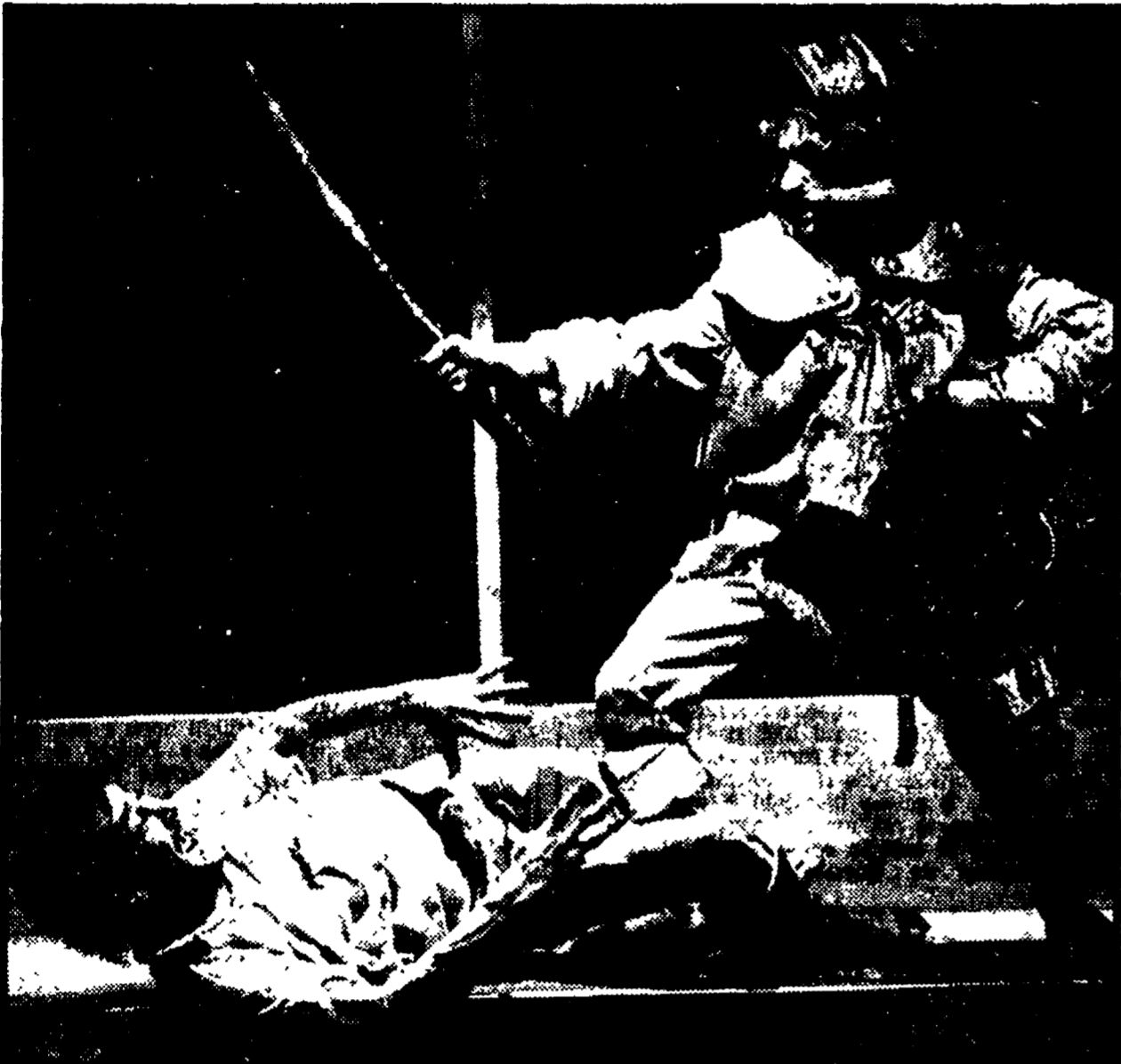
A voi piacerebbe avere in casa un fantasma?

Scavando nel passato del generale De Spinola, il capo della giunta militare che ha rovesciato il fascismo in Portogallo

Il Teatro a l'Avogaria al Premio Roma

Nel «Travaglia» la furia di un amore senza gioia

La commedia cinquecentesca di Andrea Calmo, messa in scena con la regia di Giovanni Poli, vede la sua sanguigna materia un po' raggelata da una tendenza all'astrazione del gesto e della parola



Di turno l'Italia, al Premio Roma, col Teatro a l'Avogaria di Venezia che propone il Travaglia di Andrea Calmo, nella elaborazione e regia di Giovanni Poli. Andrea Calmo, attore e commediografo cinquecentesco, messo parzialmente in ombra dalla quasi contemporanea presenza del grande Ruzante...

snodano e si annodano: la fantesca Stelina, insoddisfatta del domestico Ercole, gli preferisce un gagliardo Wilco, Gianda, e Bricola pare consolarsi col ragazzo Garbin, che lo ha svelato nella sua natura profonda di onnivoro sessuale. Cortese, ormai attempata ma sempre vogliosa, si conforta intanto soprattutto col vino, mentre il di lei marito, Babbo, soldato spoccone e vile, vaneggia di duelli e di battaglie.

ro battaglia contro il naturalismo. L'operazione è interessante, ma certo non priva di pericoli, giacché una materia, tutto sommato, sanguigna e carnale rischia di perder vigore, raggelata com'è negli stampi di un quocosa di mezzo tra l'oratorio laico e il balletto meccanico. E lo stesso affascinante pluralismo linguistico di Andrea Calmo, da Poli molto liberamente utilizzato e accentuato, non tanto sembra rispondere qui alla ricchezza e alla multiformità della vita, quanto riflettere una sorta di maledizione babelica: un altro esempio dell'incapacità o impossibilità di comunicare.

Aggeo Savioli

Nella foto: una scena del Travaglia di Calmo.

Festival del cinema

Oggi a Cannes Saura e Tati (fuori concorso)

CANNES, 11. Giornata anglo-americana al Festival di Cannes. Da oltre Manica è arrivata la più recente opera di quello che è uno dei più discussi registi britannici di oggi, Ken Russell. Già sperimentato in biografie cinematografiche e televisive di artisti, in particolare di musicisti (sì, ricordate il suo Music lovers, noto in Italia con il titolo L'altra faccia dell'amore e dedicato a Ciaikovski), Russell ha affrontato stavolta la figura del compositore boemo Gustav Mahler, la cui popolarità era stata qualche anno fa rinverdire proprio dal cinema, grazie all'uso di pagine tratte dalla sua produzione come colonna sonora per Morte a Venezia di Visconti. Russell punta decisamente sugli aspetti «privati» della vicenda di Mahler, in special modo sulla sua tormentosa passione per la consorte, l'affascinante Alma, e non risparmia né azzardose escursioni in campo psicanalitico né effetti d'una vistosa, talora grossolana spettacolarità.

Falso allarme dinamitardo al Festival

CANNES, 11. Un falso allarme, originato da una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba, è scattato ieri sera al Festival cinematografico di Cannes, durante la proiezione del film inglese Symptoms («Sintomi») di José Larraz. La telefonata è stata fatta al vigili del fuoco alla polizia di Cannes da un uomo che, dicendo di agire «in nome della causa palestinese», affermava di aver collocato una bomba a orologeria nel Palazzo del Festival. La polizia ha prontamente eseguito una minuziosa perlustrazione mentre proseguiva la proiezione del film ma nessun ordigno è stato trovato.

Italia col titolo L'altra faccia dell'amore e dedicato a Ciaikovski), Russell ha affrontato stavolta la figura del compositore boemo Gustav Mahler, la cui popolarità era stata qualche anno fa rinverdire proprio dal cinema, grazie all'uso di pagine tratte dalla sua produzione come colonna sonora per Morte a Venezia di Visconti. Russell punta decisamente sugli aspetti «privati» della vicenda di Mahler, in special modo sulla sua tormentosa passione per la consorte, l'affascinante Alma, e non risparmia né azzardose escursioni in campo psicanalitico né effetti d'una vistosa, talora grossolana spettacolarità.

Falso allarme dinamitardo al Festival

CANNES, 11. Un falso allarme, originato da una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba, è scattato ieri sera al Festival cinematografico di Cannes, durante la proiezione del film inglese Symptoms («Sintomi») di José Larraz. La telefonata è stata fatta al vigili del fuoco alla polizia di Cannes da un uomo che, dicendo di agire «in nome della causa palestinese», affermava di aver collocato una bomba a orologeria nel Palazzo del Festival. La polizia ha prontamente eseguito una minuziosa perlustrazione mentre proseguiva la proiezione del film ma nessun ordigno è stato trovato.

Nell'Unione sovietica

Si stampano le opere teoriche di Mikhail Romm

Karaganov parla del lavoro della commissione che raccoglie e riordina l'eredità culturale del grande regista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Conversazioni sulla regia: l'opera che il grande regista sovietico Mikhail Romm stava scrivendo poco prima della morte (novembre) verrà pubblicata tra breve nell'URSS e conterrà indicazioni e consigli per i giovani registi e studenti dell'Istituto di cinema dell'URSS. In proposito, l'editrice «Iskusstvo» cominceranno ad uscire i quattro volumi delle sue Opere scelte (il primo, secondo il piano redazionale, nel prossimo anno e gli altri all'inizio del 1976) che — come annunciamo nell'Unità di domenica 12 maggio — saranno redatte su una base cronologica e conterranno scritti teorici, articoli apparsi su riviste e quotidiani, recensioni di film, note su libri dedicati a lui, e testi stenografici delle lezioni all'Istituto di cinematografia di Mosca.

L'eredità letteraria di Romm non è un'opera di pochi libri annunciati, a quanto risulta, saranno solo il punto di partenza per una «raccolta» a più largo raggio che si andrà svolgendo in diverse prime edizioni: e cioè quando la commissione che si sta occupando di questo gigantesco lavoro (ne fanno parte: registi, critici, attori e sceneggiatori) avrà ricevuto ulteriori notizie e contributi dai lettori, dagli amici ed allievi di Romm sparsi in tutto il mondo.

L'opera di ricerca infatti — come ci ha detto Aleksandr Karaganov, segretario dell'Unione dei cineasti dell'URSS — è un lavoro di grande impegno che si occupa dell'eredità artistica di Romm — è più che mai ardua dal momento che la produzione del grande regista sovietico è stata multilaterale e articolata, non tanto sembra rispondere qui alla ricchezza e alla multiformità della vita, quanto riflettere una sorta di maledizione babelica: un altro esempio dell'incapacità o impossibilità di comunicare.

In tale discutibile prospettiva, alcune componenti della commedia assumono per un buon spicco: così Babbo, che pure è forse il personaggio più prossimo alla fissità della maschera, vede riscattata una sua folle dolente umanità donchicottesca, nella interpretazione di Arrigo Mozzio; mentre la complessità e ambiguità del carattere di Cortese è rilevata con efficacia dall'attore Gianni Peleida, che indossa senza impaccio le vesti femminili. Elio Coletti (Collofonia) e Roberto Dolmo (Gianda) sono pure in evidenza, insieme con Daniela Foà (Stelina). Completano la distribuzione Lino Spadaro, Ido Bonato, Giovanni Gramese, Daniele Massuati, Stefano Martino, Piergiorgio Pasolo, Stefano Niccolò. Tutti calorosamente applauditi da un pubblico non troppo folto, ma attento e interessato. Si replica, all'Eliseo, ancora oggi.

Il chitarrista Baden Powell domani al Sistina

«Per il lunedì della musica» allestiti da Franco Fontana al Teatro Sistina, sarà il chitarrista brasiliano Baden Powell, che si esibirà con un suo nuovo trio. Nel denso panorama musicale latino-americano Baden Powell ha un capitolo a sé: pur restando saldamente ancorato al tradizionale umore della sua terra, Powell è, in fatto di musicista originalissimo. Tra i maggiori seguaci del movimento innovatore noto come «Bossa Nova», Baden Powell non si è limitato come Joao Gilberto, ad una moderna rielaborazione del samba ed ha voluto invece inserire la tipica ritmica afro-americana in un contesto formale assai ricco e stimolante. Per dare vita ad una progressiva musica del mondo latino-americano, Powell ha fatto leva sulla spontanea polivalenza della musica brasiliana, espressione dell'incontro tra le più diverse esperienze culturali. Dalla musica classica — Baden Powell ha studiato a lungo la tecnica del grande Segovia — al blues, al jazz della costa californiana, o strumentista di Rio de Janeiro ha maturato una fusione complessa ed esemplare: le sue composizioni ricompongono folclore con la musica contemporanea e lo vedono oggi all'avanguardia per i suoi nobili propositi, attuati con rigore e coraggio.

E' morto Hal Mohr noto operatore hollywoodiano

SANTA MONICA, 11. Hal Mohr, noto direttore della fotografia che prese parte al primo film parlato The Jazz singer, interpretato da Al Jolson, è deceduto ieri in un ospedale di Santa Monica all'età di 79 anni. Mohr vinse due Oscar per la fotografia, uno per Sogno di una notte di mezza estate nel 1933, il secondo nel 1943 per Il fantasma dell'opera.

controcanale

IL SEME DEL COLERA — Non si può negare che l'AZ faccia il suo dovere nel limiti imposti dalla struttura e dalla gestione della Rai-TV, per denunciare e anzitutto problemi che investono direttamente gli interessi e la vita delle grandi masse. E, tuttavia, i risultati sono sempre più deludenti: rispetto alle indagini sulle cause e delle responsabilità, e, quindi, rispetto alle indicazioni delle possibili soluzioni, anche questo dovrebbe riflettere coloro che discutono della riforma radiotelevisiva: perché proprio tu qui, dal profondo divorzio tra i risultati prodotti da una rubrica come A-Z e le esigenze che emergono dalla realtà sociale italiana e dalla vita quotidiana delle masse popolari, si rende evidente come un «uso diverso» della TV implicasse una ristrutturazione organica e una diversa organizzazione e dei suoi modi di produrre, della sua programmazione e del suo rapporto con la dinamica sociale e con i suoi protagonisti, cioè con quello che viene genericamente definito «il pubblico».

Avendo il drammatico problema delle malattie epidemiche in vista, è opportuno che gli abitanti delle borgate romane e nelle quali continuano a vivere, al di là dei confini amministrativi, siano avvertiti della situazione: esiste un rapporto preciso tra condizioni economiche, sociali e ambientali e malattie epidemiche. Il seme del colera, dell'epidemia virale, ecc. è stato piantato da coloro che hanno determinato in tanti anni quelle condizioni: le epidemie che in realtà crescono o decrescono, ma non si estinguono mai, sono soltanto gli inevitabili frutti di quei semi. Una simile osservazione, tuttavia, era implicita nelle inchieste: esplicitarle, analizzarle e diversi aspetti, tranne le dovute conseguenze sarebbe toccato al dibattito in studio. E, questa volta, «A-Z»

oggi vedremo

MALOMBRA (1°, ore 20,30) Va in onda questa sera il quarto ed ultimo episodio dello sceneggiato televisivo di Diego Fabbri e Amleto Micozzi, Malombra, tratto dall'omonimo celebre romanzo di Antonio Fogazzaro. Ne sono stati interpretati Marina Malferi, Giulio Boschi, Emilio Cigoli, Leda Palma, Doris Henke, Toni Barpi, Fausto Tommei, Marina Bonfigli e Luciano Virgilio con la regia di Raffaele Meloni.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include program name, time, and channel. Includes TV nazionale, Radio 1°, and Radio 3°.

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 22, 25; 6:05 Mattutino musicale; 6:25 Almanacco; 8:30: Vita nel campo; 9:30: Musica archi; 9:30: Santa Messa; 10:15: Salve, ragazzi; 11:1: Complesso delle domestiche; 11:35: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13:25: Un disco per l'estate; 14:30: Musica lirica; 14:30: Folk joker; 15:10: Vetrina di Hit Parade; 15:30: Calcio quattro; 16:20: Paleoscienze musicali; 17: Tutto il catio minuto per minuto; 18: Paleoscienze musicali; 19:20: Concerto della domenica; 19:50: Jazz concerto; 20:20: Musica lirica; 21:15: Il godipoco; 21:35: Concerto della pianista M. Candeloro; 22: Andata e ritorno.

Radio 2° GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6:1: mattutino; 7:40: Buongiorno; 8:40: Il mangiadischi; 9:35: Gran varietà; 11: il giocoliere; 12: Antieristi sport; 12:15:

Advertisement for Hellekens batteries. Text: 'pile HELLESENS DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA'. Includes an image of a battery.

Advertisement for Garin INTELLETTUALI ITALIANI DEL XX SECOLO. Text: 'Biblioteca di storia - pp. 392 - L. 5.000. Una biografia critica della Intelligenza del Novecento attraverso una serie di profili analitici e stimolanti di esponenti come Croce, Gramsci, Banfi, De Ruggiero, Codignola, Curri, Cantimori.'

Advertisement for Heller PER UNA TEORIA MARXISTA DEL VALORE. Text: 'Nuova biblioteca di cultura - pp. 225 - L. 2.800. Formulazioni di ipotesi sui valori secondo il marxismo, esaminati nei legami tra particolarità e universalità, e nei rapporti tra l'uomo e la nuova civiltà socialista.'

Advertisement for Piemontese IL MOVIMENTO OPERAIO A TRIESTE. Text: 'Dalle origini all'avvento del fascismo - prefazione di Vittorio Vidotto - Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 520 - L. 4.500'

Advertisement for I COMUNISTI A TORINO 1919-1972. Text: 'Lezioni e testimonianze preziose di Gian Carlo Faista e biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 364 - L. 3.000'

Advertisement for Longo UN POPOLO ALLA MACCHIA. Text: 'Quarta edizione 50° migliaio XX secolo - pp. 448 - L. 2.200 Un classico della Resistenza'

Advertisement for Sereni CAPITALISMO E MERCATO NAZIONALE IN ITALIA. Text: 'Universale - pp. 484 - L. 2.200 - Sistematicamente indicati i rapporti tra politici e industriali, tra agricoltura e industria, nel processo di modernizzazione dell'Italia e dell'unità oggi, in un testo famoso per la documentatissima analisi.'

Advertisement for Erusalimskij DA BISMARK A HITLER. Text: 'Universale - 2 voll. - pp. 788 - L. 3.600'

Advertisement for Donini LINEAMENTI DI STORIA DELLE RELIGIONI. Text: 'Universale - pp. 352 - L. 1.800'

Advertisement for Léon PSICOPEDAGOGIA DEGLI ADULTI. Text: 'Pielda - pp. 192 - L. 1.200 - La psicologia analitica posta in rapporto con la pedagogia, questa volta al servizio degli adulti. Una originalissima guida per educatori, terapeuti, e per ciascuno di noi che voglia conoscersi meglio.'

Advertisement for ER SCUOLA IL SISTEMA FEUDALE. Text: 'a cura di ANTONIO CARILE Strumenti - pp. 144 - L. 1.200'

Advertisement for LA VITA POLITICA DELL'ANTICA ROMA a cura di RENATA MORETTI. Text: 'Strumenti - pp. 160 - L. 1.200'

Advertisement for Bufalini IL DIVORZIO IN ITALIA. Text: 'Il punto - pp. 150 - L. 900 - La posizione dei comunisti sul divorzio e il referendum in appoggio al testo della legge Fortuna-Baslini e della proposta di legge Carotoni.'

Advertisement for Tito AUTOGESTIONE E SOCIALISMO. Text: 'prefazione di Giuseppe Boffa - Il punto - pp. 320 - L. 1.500'